

JEAN HOÛEL E IL VEDUTISMO



Il vedutismo, in Italia, si impone nel Seicento, ma è soprattutto nella seconda metà del XVIII secolo che trova la sua massima applicazione. La pittura di vedute è un genere che, sviluppatosi dapprima a Venezia e a Roma, si diffonde a Napoli con particolari accenti di verità dei soggetti rappresentati e una più intensa luminosità cromatica.

Interprete dei paesaggi del sud e dei monumenti e dei luoghi di Sicilia, è, nel '700, Jean Hoüel (Rouen 1835- Parigi 1813). Questi, architetto, pittore e incisore, visita la Sicilia dal 1776 al 1779 dipingendo numerose gouaches (tecnica pittorica che riunisce i caratteri salienti dell'acquarello e della tempera) oggi conservate al Louvre e all'Ermitage di San Pietroburgo.

L'artista, nell'Isola, raffigura gli aspetti paesaggistici e i reperti archeologici, ma anche gli usi, i costumi e le particolarità botaniche (albero della manna, canna da zucchero, banano) e geologiche (Stromboli, Etna, Cava d'Ispica) che lo incuriosiscono.

Ritornato a Parigi Hoüel, tra il 1782 e il 1787, pubblicherà il *Voyage pittoresque des isles de Sicile, de Malte et de Lipari* ...

Il testo, tratto dai diari e sviluppato in quattro volumi illustrati da 264 tavole incise dall'artista con la tecnica dell'acquatinta, costituisce una preziosa e ineguagliabile testimonianza della Sicilia del Settecento e, al contempo, per la documentazione che fornisce degli antichi monumenti classici, è un preciso riferimento per i cultori dell'arte e gli studiosi d'archeologia.

BIBLIOGRAFIA

Francesca Gringeri Pantano, Avola, Cava Grande e Vendicari nel *Voyage in Sicilia* di Jean Hoüel (1776-79) Siracusa, Ediprint, 1995.

Francesca Gringeri Pantano, Jean Hoüel e la Sicilia. Gli Iblei nel *Voyage pittoresque*, 1776-79, cat. mostra Parigi, Palermo, Edizione Ariete, 1999.